Anno 56 - Numero 237

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDI 13 Ottobre 1920

Politico quotidiano del mattino

La conferenza di Milano per la Società delle nazioni

MILANO, 12. — Ieri sera e stamane sono giunti da tutta l'Italia e dall'estero le personalità politiche che assisteranno al congresso per la Lega delle Nazioni che si inaugura oggi.

Poco dopo mezzodì sono giunti ricevuti alla stazione dalle autorità e dal comitato del congresso il ministro degli esteri conte Sforza e il presidente del senato on. Tittoni. La famiglia italiana della Lega ha pubblicato un manifesto di saluto agli ospiti, di fede nei risultati del congresso. Le nazioni rappresentate sono oltre l'Italia, la Francia, l'Inghilterra, il Belgio la Spagna il Giappone, la Cina, la Norvegia, la Polonia, la Rumenia, la Svizzera, la Czeco-Slovacchia, la Jugoslavia, il Portogallo. Gli Stati Uniti non sono rappresentati. I parlamentari italiani sono numerosissimi.

L'inaugurazione della conferenza ha avuto luogo nella sala azzurra del palazzo reale. Lo scalone era pavesato coi colori di tutte le nazioni.

Il primo a prendere la parola è l'on. Ruffini che saluta per la famiglia italiana i convenuti e manda un commosso saluto a Leonida Bissolati che avrebbe dovuto essere qui al suo posto e a cui egli è succeduto. L'on. Ruffini ricorda gli assenti, popoli e individui, che non fanno parte della lega. Rivendica all'Italia l'idea ispiratrice della società delle Nazioni, all'Italia di Mazzini, Garibaldi e Cavour, precursore dell'idea umanitaria. Si compiace della presenza dell'on. Tittoni e del ministro Sforza e l'accenno è salutato dagli applausi della assemblea. «La Società nostra - dice l'on. Ruffini potrà trovare grazia presso i posteri soltanto se dimostrerà di super riparare gli errori che la recente guerra ha seminato nel mondo. Con questo augurio, conclude l'oratore, saluto il trionfo della civiltà».

Sorge quindi a parlare il ministro Sforza che è interrotto da lunghi applausi ed infine lungamente acclamato. Parla quindi l'on. Tittoni seguito con grande interesse ed applauditissimo.

Carton de Wiart delegato belga risponde ringraziando gli oratori che hanno con parole tanto cortesi salutato i convenuti esteri a Milano e saluta e ringrazia la famiglia italiana e per essa il suo presidente on. Ruffini ed il suo predecessore on. Bissolati del quale esalta il patriottismo e l'idealità.

Appel delegato francese aggiunge il suo ringraziamento, il suo augurio e la sua parola di fede per il successo della conferenza che deve avere soprattutto un compito di propaganda. Per la delegazione inglese parla il signor Dickson che provoca un applauso al nome di Gladstone.

La cerimonia inaugurale termine alle ore 16.30.

Il discorso del sen. Sforza

Il ministro degli esteri on. conte Sforza in occasione della inaugurazion della conferenza internazionale della società di propaganda per la società delle nazioni ha pronunciato un discorso nel quale dopo avere portato a nome del governo e dell'Italia tutta il saluto alla conferenza ha rilevato che nel secolo scorso gli italiani furono gli alfieri della teoria della nazionalità; ma nel pensiero italiano - ha soggiunto l'oratore - il suo complemento necessario fu sempre stimato dovesse essere quella «Societas gentium» che già gli scrittori della nostra Roma formularono e che divenne e volle divenire realtà colla Società delle Nazioni, quale è fissata nei recenti trattati di pace. Ma una volta scritta e cessando di essere utopia la formula rischierebbe di divenire peggio ancora una menzogna e tutt'al più una società di mutua assicurazione se la forza non le venisse da ben altro che dai protocolli. Cento anni fa altri protocolli crearono quella Santa Alleanza, qualche cosa che pur sotto diverse apparenza fu un tentativo di Lega delle Nazioni. Il movimento delle nazionalità la fece tosto cadere come un castello di carta, così se nel mondo di domani una classe di stati che ricchi e prosperi per aver sortito gli elementi materiali necessari alla vita attuale non sentono come il loro benessere sia legato al benessere di tutti finissero, sia pure inconsciamente, per creare una casta di fronte agli stati che dovrebbero passare per proletari. La Società delle nazioni non sarebbe molto più sicura; perchè essa viva le occorre ben altra atmosfera morale.

L'oratore rileva l'utilità dell'opera di propaganda della conferenza perchè la società delle nazioni si elevi su fondamenta ben altrimenti salde che non le pagine di una convenzione, cioè sulle coscienze dei popoli che non debbono più vedere che una generazione fatichi e crei perchè la veniente si scanni, che debbono obliare che i propri doveri svaniscano come una volta ai propri confini, specie quando al di là di quei confini si è sanguinato e sofferto per le cause comuni. Questa nostra Italia - conclude l'oratore - che ha avuto dolori pari alle sue glorie, cioè dolori insuperati, intravede forse meglio di chi ha meno sofferto quali sono le vie dell'avvenire; essa le tenta soffrendo, spesso anche errando, e tutta comprende o signori la nobiltà del vostro ideale e vuole che sentiate il pensiero del poeta e del filosofo che forma il suo patrimonio immortale e che aleggi sulle vie che voi con nobile perseveranza volete tracciare per la umanità di domani.

Il discorso dell'on. Tittoni
contro le egemonie sfruttatrici

L'on. Tittoni dopo l'esordio, dice:

«Noi cresciuti al culto della libertà in qualunque regime e in qualsiasi società comunque organizzata trova la base nell'ordine pubblico e nel rispetto delle leggi, noi non possiamo adattarci a nessuna tirannia e poco ci importe che sia tirannia di molti invece che tirannia di uno solo.»

L'oratore continua enumerando alcuni risultati pratici già ottenuti dalla società delle nazioni ed aggiunge notevolissima la convocazione della conferenza finanziaria di Bruelles con larghi e moderni criteri di solidarietà e reciproca assistenza internazionale. — La conferenza ha in questi giorni terminati i suoi lavori. Questi criteri trovarono eloquenti assertori nei delegati italiani e favorevole accoglienza in tutti. Tocca ora al governo tradurre in atto la deliberazioni di Bruxelles e se non la facessero assumerebbero una grave e triste responsabilità. Ma non bisogna arrestarsi a questi primi risultati per quanto apprezzabili e degni di encomio. Già della riunione del consiglio della Società che ebbe luogo a S. Sebastiano ai primi di agosto io presentai la seguente proposta che tra pochi giorni dovrà essere discussa nella riunione del consiglio già indetto a Bruxelles:

«Il consiglio delibera di iscrivere all'ordine del giorno della prossima assemblea l'applicazione dell'art. 23 del patto sociale che assicura a tutti gli stati aderenti alla società un equo trattamento commerciale che è incompatibile col monopolio delle materie prime indispensabili alla vita delle nazioni e dello sfruttamento delle nazioni stesse da parte dei grandi trust capitalistici internazionali».

Con ciò io ho posto la questione in termini netti e precisi. Se si vuole veramente la pace e la giustizia deve essere resa impossibile non solo l'egemonia politica ma altresì quella economica di alcuni stati a detrimento degli altri, quale maggiore e più pericolosa minaccia alla pace mondiale dell'esistenza di stati arricchiti e di stati sfruttati; non possono esservi stati politicamente indipendenti se economicamente asserviti. E' quindi interesse di tutti aiutarli a riscattarsi da questa pesantissima servitù; però devo imparzialmente riconoscere che gli stati ricchi hanno diritto di esigere che gli stati poveri non impoveriscano di più per i loro errori e le loro colpe. Se voi vorrete aderire a questi principi, voi darete una grande forza ed una grande autorità alla proposta che io dovrà sostenere nella prossima assemblea generale in Ginevra. L'oratore esprime la sua fiducia che la Società delle nazioni riuscirà a far rispettare i suoi deliberati e conclude dicendo: «Tutti i delegati dei grandi e piccoli stati dedichino la loro opera alla società delle nazioni con la coscienza di adempiere un'alta e nobile missione ed in loro nome a voi uomini di cuore e di fede io porto la parola delle fede ardente e sincera nel progresso e nei destini della umanità».

I commenti alla deliberazione del Convegno di Reggio Emilia
UN INVITO ALLA SINCERITA'

ROMA, 12. — Il «Messaggero» ha da Reggio Emilia che la frazione di concentrazione socialista fonderà prossimamente un giornale quotidiano che uscirà a Roma o a Milano e sarà diretto da Claudio Treves. Il giornale sarà finanziato anche dalla Confederazione del Lavoro.

Il «Messaggero» in un articolo editoriale così commenta i risultati del convegno di concentrazione socialista di Reggio Emilia: «Il Convegno di Reggio Emilia è stato un fiero atto di accusa contro il massimalismo. Minacciati di ostracismo dai massimalisti, i socialisti hanno risposto prendendo la controffensiva e mentre sembravano essere i più deboli di fronte ai massimalisti, ora dimostrano di avere il sopravvento. Nessuno nega ai socialisti di collaborare alla direzione della cosa pubblica, ma presumere nelle condizioni presenti di risolvere la crisi, sostituendosi a forze ancora vitali e non disposte a disertare senza combattere è fare il giuoco di quel massimalismo che si vuole infrenare, significa non risolvere ma aggravare la crisi. L'Italia - conclude il «Messaggero» - che ha costituito una unità nazionale, che ha creati la industria, ha disciplinato il lavoro, elevato la coltura, che ha combattuto e vinto la guerra, che è organicamente capace di assimilazione e di trasformazione non si arrende a discrezione, non si elimina, non si annulla. Se i socialisti raccolti a Reggio sono stati veramente sinceri nel denunziare il pericolo che incombe sulla patria non potranno che volere l'unione di tutte le forze capaci di salvarla. Altrimenti noi non potremo che insorgere contro i convenuti e identificare i socialisti con quei massimalisti nei quali essi stessi hanno ravvisato e denunziato dei funesti e folli preparatori della dittatura.

Noi siamo con quel Filippo Turati che vuole rifare l'Italia; non potremo essere che contro un Filippo Turati che desse mano a distruggerla».

Conflitti in Toscana
TRA FASCISTI E BOLSCEVICHI

ROMA, 12 (notte - per telefono). — I giornali hanno da Firenze che a Montespergoli sette fascisti provenienti da Firenze furono affrontati dai socialisti

Avvennero delle colluttazioni durante le quali furono sparati parecchi colpi di rivoltella e vi furono dei feriti.

I fascisti furono costretti a barricarsi in una casa e stamane riuscirono ad uscire e recarsi a Firenze.

Intanto dalle campagne circostanti si recavano a Montespergoli contadini a frotte tutti armati.

Gli otto carabinieri della stazione cercarono di pacificare gli animi ma inutilmente e dovettero alla fine ritirarsi nella caserma ove vennero assediati

Intanto la folla invase il comune dopo avere tagliato i fili telefonici e telegrafici.

Per Montespergoli sono partiti rinforzi. Mancano notizie precise. Sembra che siano avvenuti altri conflitti e che ci siano altri feriti.

La dimostrazione pro Russia
e il sindacato econom. ferrovieri

ROMA, 12. (notte - per telefono). — Il Comitato centrale del sindacato economico ferrovieri ha deliberato di invitare i propri aderenti disinteressarsi della dimostrazione pro Russia indetta per il 14 corrente.

Daccapo lo sciopero generale
NEI CANTIERI DI TARANTO

ROMA, 12 (notte - per telefono) — L'«Idea Nazionale» ha da Taranto che stamane in seguito alla risposta negativa avuta dall direzione del cantiere Tosi circa le nuove pretese degli operai per la riapertura del cantiere le maestranze hanno proclamato lo sciopero generale.

Diverse leghe hanno aderito allo sciopero. Nessun incidente.

Lo scontro ferroviario di ieri
VENTI FERITI

SIENA, 12 (notte - per telefono). — La notte scorsa verso le 23 il treno viaggiatori proveniente da Chiusi ha investito per un falso scambio il treno merci alla stazione di Torrita.

Si deplorarono 20 feriti i quali vennero subito raccolti e trasportati all'ospedale di Siena.

Le tabelle degli aumenti
al personale delle scuole medie

ROMA, 12 (notte - per telefono) — Il ministero dell'istruzione ha pressochè ultimato la tabella degli aumenti di stipendio al personale delle scuole medie governative imposto dal regio decreto 13 maggio 1920 N. 843.

Si sta ora provvedendo alla copia degli altri 6000 ruoli coi quali s'invitano le delegazioni del tesoro a pagare i nuovi stipendi e liquidare gli arretrati dal 1 maggio 1919.

Si è anche iniziato fino dal 6 corrente la spedizione dei ruoli alle stesse delegazioni del tesoro, spedizione che è già stata compiuta al personale degli istituti che hanno sede nelle provincie di Belluno, Treviso, e Udine.

Il trattato di pace di San Germano

ROMA, 12 (notte - per telefono) — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il trattato di pace tra l'Italia e l'Austria (annesso alla legge 26 settembre 1920 pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» 1 ottobre 1920).

L'arresto del generale Maglietta

VICENZA, 12. — L'altra sera in seguito alla inchiesta sullo scandalo del genio militare, condotta dall'ispettore generale della pubblica sicurezza comm. Ellero, è stato arrestato il ten. generale Luigi Maglietta, che era a capo del genio stesso in temop di guerra.

Ricorderete che pende una inchiesta contro parecchi ufficiali sottoposti al generale Maglietta che tempo fa lo stesso generale Maglietta chiamato in causa dalla stampa, pubblicò una lettera in proposito.

Il nostro nuovo ministro a Sofia

SOFIA, 3 (ritardato) — Il nuovo ministro d'Italia a Sofia, conte Aldovrandi, accompagnato dal conte Barbaro e dagli addetti Landini e Targhetti, ha presentato in forma solenne le credenziali a S. M. il Re Boris. Nei discorsi pronunciti per l'occasione, il conte Aldovrandi ha detto come, conoscendo i sentimenti di mutua simpatia che uniscono i due popoli, esprime la profonda soddisfazione con cui inizia la sua missione affidatagli, di riallacciare le tradizionali relazioni fra i due paesi.

S. M. il Re Boris ha risposto esprimendo tutta la sua soddisfazione di vedere così ristabilite le tradizionali relazioni fra l'Italia la Bulgaria, relazioni e simpatie che offriranno una via felicemente tracciata agli interessi reciproci delle due nazioni. Il Re Boris che di tratto in tratto ha pronunciato frasi in italiano, è stato di una cortesia squisita ed ha ricordato con accento di rammarico come da molti anni non sia più stato in Italia.

Il governo di Lenin ha ordinato
LA LEVA IN MASSA

ZURIGO, 11. — Un radiotelegramma da Mosca annuncia che il Consiglio dei commissari del popolo ed i Consigli del lavoro e della difesa hanno deciso la mobilitazione di tutti i cittadini della Russia soviettista, nati dal 1886 al 1888 incluso.

CRACOVIA, 11. — Il comandante della cavalleria bolscevica, generale Budenny, si è trincerato nei dintorni di Innitza in Polonia e sta organizzando un gruppo di antibolscevichi. Egli avrebbe intenzione di effettuare un raid per impadronirsi di Kiew.

TOKIO, 11. — Il generale Semenoff, comandante in capo delle truppe bianche del Transbaikal, ha chiesto alla ambasciata russa a Tokio di informare il generale Wrangel che il suo esercito si pone ai suoi ordini.

Insurrezioni di contadini

PARIGI, 11. — L'«Agenzia Havas» ha da Helsingfors in data corr.: Si annuncia che a Nikolaieff vi è stata una insurrezione locale sostenuta dai contadini dei dintorni. La città è in mano agli insorti. Tutte le istituzioni soviettiste sono state soppresse.

LONDRA, 12. — Dalla Russia recano che i contadini di Sarateff si son rivoltati. I social - rivoluzionari di Nijni Novegorod hanno richiesto la convocazione della costituente.

Il bollettino polacco

VARSAVIA, 11. — Un comunicato ufficiale dice: Su tutti i fronti la situazione è invariata. Nei dintorni di Olewski nostri distaccamenti hanno respinto parecchi attacchi di due reggimenti bolscevichi ed obbligato il nemico a battere in ritirata.

VARSAVIA, 12. — Un comunicato ufficiale dice: Abbiamo occupato Kodyanovo e abbiamo fatto 100 prigionieri appartenenti alla 27.ma divisione dei soviet. I bolscevichi concentrano le loro forze a Zmorynka per attaccare l'armata ucraina dopo la firma dello armistizio con la Polonia.

Le gravi difficoltà create
DELLA PRESA DI VILNA

PARIGI, 12. — Secondo i giornali un attivo scambio di vedute relativamente all'incidente di Vilna ha luogo tra i governi francese e britannico. — Parigi e Londra sono d'accordo nel considerare che la responsabilità del governo di Varsavia non è impegnata. Essi credono che la soluzione dell'incidente richieda la competneza della Lega delle Nazioni. Tuttavia la Francia e l'Inghilterra hanno deciso d'indirizzare alla Polonia una nota consigliandola alla moderazione circa la questione delle frontiere.

Il «Petit Parisien» dice che la nota sarebbe già stata spedita a Varsavia.

LONDRA, 12. — Secondo la «Agenzia Reuter» l'occupazione di Vilna da parte del generale polacco Veligowski ha sorpreso i circoli inglesi poichè i governi francese e inglese avevano richiamato l'attenzione del governo di Varsavia sulle gravi difficoltà che avrebbe arrecato la occupazione di Vilna.

Il plebiscito nella Carinzia
LA LENTEZZA DELLO SCRUTINIO

VIENNA, 11. — Il «Correspondenz Bureau» ha da Klagenfurt:

Da una sommaria valutazione dei risultati del plebiscito nella Carinzia, si può ritenere probabile che la maggioranza sarà a favore dell'annessione all'Austria.

KLAGENFURT, 11. — Lo spoglio delle schede procede lentamente nelle sedi distrettuali, poichè gli Jugoslavi elevano numerose contestazioni. Finora la prevalenza dei voti è in favore dell'Austria. Si segnalano movimenti di gendarmeria jugoslava che rientra nella zona e conflitti isolati tra bande di sokole e gruppi austriaci. Nella città vi è grande animazione in attesa dei risultati definitivi che si ritiene potersi avere entro domani.

Provvedimenti per le finanze
dell'Impero Germanico

BERLINO, 10. — Il «Wolff Bureau» dice:

«Il Gabinetto tedesco ha approvato ad unanimità il programma che il ministro delle finanze Woerth ha proposto per ridurre le spese dell'impero. — Questo programma corrisponde alla misera situazione in cui versano le finanze germaniche. E' stato nominato un aggregato al ministro delle finanze per applicare nuove misure finanziarie. Questi provvedimenti consolidano la posizione del Ministero. Il programma specifica che le competenze del Governo dell'Impero devono essere regolate entro i limiti della costituzione; proibisce la creazione di nuove istituzioni amministrative e di nuovi posti e vieta l'aumento delle spese esistenti. Il programma dispone inoltre la riduzione, per quanto è possibile, del numero delle istituzioni dell'attuale amministrazione e la diminuzione delle spese in tutti i rami dell'Amministrazione stessa.

CAMBIO MILANO

Francia 165 — Londra 87.45 — Svizzera 402.05 — New Iork 25.30 — Germania 38.

Il regolamento del Danubio

PARIGI, 11. — La Conferenza internazionale del Danubio ha esaminato la questione delle spese per i lavori eseguiti sulla rete fluviale internazionalizzata e si è occupato inoltre della manutenzione e dei miglioramenti da apportare. La conferenza ha approvato in prima lettura come debbono essere coperte le spese per questi lavori, quindi è passata a studiare le tasse di passaggio da imporre.

La proposta d'una conferenza
PREPARATORIA A COLONIA

PARIGI, 12. — Una informazione dell'«Agenzia Havas» informa che la nota inglese trasmessa lunedì dall'ambasciatore britannico lord Derby al ministero degli esteri francesi, considerando la difficoltà per la Francia di continuare alla conferenza di Ginevra la politica svolta al convegno di Spa suggerisce al governo francese la convocazione a Colonia di una conferenza preparatoria alla quale dovrebbero partecipare anche gli esperti tedeschi: allo scopo di studiare i problemi tecnici attuali. La risposta francese, molto conciliante, sarà comunicata al governo britannico. Le trattative non hanno sollevato alcun incidente, nè hanno provocato dissapori tra la Inghilterra e la Francia.

Lo scontro alla stazione di Houilles
I morti sono 45

PARIGI, 11. — Nello scontro ferroviario avvenuto presso la stazione di Houilles, vi sono stati 45 morti e un centinaio di feriti. Il presidente della Repubblica. Millerand ed i ministri dell'interno e dei lavori pubblici, si sono recati sul luogo del disastro e negli ospedali ove sono ricoverati i feriti. — L'accidente, puramente fortuito, fu causato dal deviamento di un treno merci che demolì la cabina di blocco. Il treno viaggiatori che marciava alla velocità di 60 chilometri all'ora, investì il treno deviato, poichè la distruzione del posto di blocco impedì che fosse prevenuto lo scontro.

Scoperta importante per le navi

PARIGI, 12. L'ammiraglio Fournier ha comunicato alla accademia delle scienze la scoperta fatta dall'ingegnere francese Leth di un cavo elettrico che permette alle navi di entrare e uscire dai porti qualunque sia la intensità della nebbia.

Il ministro della marina ha deciso di far impiantare tali cavi in tutti i porti e di tendere un cavo simile attraverso la Manica.

Si combatte sempre
NELLE VIE DI BELFAST

BELFAST, 11. Alcune fucilate sono state sparate in tre quartieri della città, causando numerosi ferimenti. A Londonderry i sinn feiners hanno attaccato la caserma. Le truppe hanno caricato alla baionetta. Nelle vicinanze di Kenturk un camion militare è stato attaccato dai rivoltosi. Nel conflitto è morto un soldato e parecchi sono rimasti feriti.

La malattia del Re di Grecia
FA IL SUO CORSO

ATENE, 11. — Il bollettino sulle condizioni di salute del re, alle ore 19 dice che la febbre anche oggi è diminuita gradualmente, fino a 37. Le pulsazioni sono 90; il sovrano ha passato una discreta giornata. Secondo le informazioni dei medici curanti, le condizioni del Re sono gravi ma non sono disperate. Si tratta di un caso di setticemia che fa il suo corso. Il cuore e i reni sono in buone condizioni. La malattia, che cominciò dieci giorni fa, segue insomma il suo corso regolare.

LA COMMISSIONE INTERNAZIONALE DI STATISTICA
A ROMA

PARIGI, 12 - La commissione istituita a Roma dal consiglio esecutivo della società delle nazioni incaricata di coordinare lo sviluppo delle statistiche internazionali si è riunita ed ha eletto a presidente il senatore italiano Luigi Bodio.

La guerra civile nella Cina del Sud

LONDRA, 12. Si ha da Shangai: — L'armistizio nella Cina del sud è scaduto. Le truppe del Kiang-si sconfissero a Way-Clow il generale Ken King governatore della città di Tukien che ripiegò su Swatow.

LIPSIA SENZA GAS, SENZA ACQUA E SENZA LUCE

LIPSIA, 11. Gli operai delle officine municipali si sono messi in sciopero. La città è rimasta senza gas, senza acqua, e senza luce elettrica.

La Croce rossa americana
PER LA GARFAGNANA

ROMA, 12. — La Croce Rossa americana ha donato alla Croce Rossa italiana un abbondante materiale ospitaliero, perchè sia destinato ai danneggiati del recente terremoto in Garfagnana.

Questo materiale, che comprende 500 letti, 50 grandi tende, indumenti, utensili e biancheria da letto, trovandosi attualmente a Costantinopoli il sottosegretorio per la marina mercantile ha disposto perchè il materiale stesso venga trasportato gratuitamente in Italia con uno dei suoi piroscafi di più prossima partenza da Costantinopoli.

La bandiera donata dai belgi
al 51.mo regg. Fanteria

VENEZIA, 11. — Stamane, nella storica sala dei Pregadi del Palazzo Ducale, alla presenza di tutte le autorità civili e militari e del ministro belga Destrée, del signor Fierens Gevaert, conservatore generale delle belle arti del Belgio e di numerosi invitati, è stata consegnata ad una rappresentanza del 51.o fanteria, venuta espressamente a Venezia da Perugia, una bandiera belga, omaggio delle donne belghe offerto al 51.o reggimento dalla Società «Amitiès Italiennes» della quale è presidente onorario l'on. Destrée e presidente effettivo il sig. Fierens Gevaert, che ha accompagnato la consegna della bandiera con un applauditissimo discorso, al quale ha risposto il magg. Fausto Terlini, capo della rappresentanza del 51.o regg. fanteria, che dopo aver ricevuto l'ambito trofeo belga ha pronunciato un discorso ispirato a sentimenti di gratitudine.

Ha parlato da ultimo il ministro Destrée. Alla fine di ciascun discorso sono stati suonati gli inni belga ed italiano.

A mezzogiorno, all'Hotel Royal Danieli, il generale Rossi, comandante il Presidio di Venezia, ha offerto una colazione alla Commissione presieduta dal ministro Destrée. Allo spumante hanno parlato applauditissimi il generale Rossi, il vice-prefetto comm. Argenti, il cav. Zardinoni commissario regio, il sig. Fieres Gevaert per l'Associazione «Amities Italiennes», il sig. Talamini direttore del «Gazzettino» per la stampa, ed un ufficiale rumeno. A tutti ha risposto allegramente, tra caldi applausi, il ministro Destrée.

La visita dei giornalisti
nel Trentino

TRENTO. — L' Associazione dei giornalisti sta facendo una visita nella regione trentina devastata dalla guerra. Il segretario della Federazione fra le associazioni giornalistiche, ing. Biadene, venuto in rappresentanza del presidente on. sen. Barzilai.

Questi ha inviato a Gino Piva, direttore dell'escursione, un cordialissimo telegramma, assicurando la sua partecipazione spirituale a questa visita che ha lo scopo di constatare quanto sia grande il sacrificio delle Venezie per la salvezza dell'Italia e di affermare il dovere nazionale di solidarietà con esse per la loro risurrezione.

La comitiva numerosa ha iniziato oggi il viaggio che durerà dieci giorni, ed ha visitato il castello di Pergine, invitatavi dal commissario generale on. Credaro, il quale ha offerto una colazione.

I giornalisti hanno poi proseguito nel pomeriggio la visita della bassa Valsugana e stasera sono ritornati a Trento, dove il sindaco ed il consorzio della provincia e dei Comuni trentini hanno offerto un banchetto. Domani gli escursionisti visiteranno la val Lagarina e la Vallarsa e per Schio proseguiranno per Vicenza.

Per frenare le frodi nelle vendite
di viti americane

ROMA, 11 — La «Gazzetta Ufficiale» ha già pubblicato una legge promossa dall'on. Micheli, ministro per l'Agricoltura, in virtù della quale è fatto obbligo ai produttori e commercianti di viti americane, di denunziare al Ministero per l'Agricoltura, entro il novembre, la quantità e la qualità di viti americane prodotte o messe in vendita. Gli Istituti ed uffici viticoli sono incaricati di controllare l'esattezza delle denunzie; l'acquirente poi ha facoltà di far coltivare in vivaio dello Stato e senza alcuna spesa i campioni prelevati da quelle partite che sospettasse non corrispondenti all'ordinazione ed alla dichiarazione del venditore e di farsi rimborsare l'importo, qualora risultasse l'inganno. Si spera di porre un freno, con questa legge, alle frodi ormai numerose nel commercio delle viti americane e di ammonire il viticultore sulla opportunità di acquistare solamente quelle viti che portano innesti meglio adatti alla ricostituzione dei vigneti distrutti dalla fillossera.

Il Comitato di Padova
PRO LIBERATI E LIBERATORI

PADOVA, 12. — Il Comitato generale pro liberati e liberatori nell'ultima riunione ha votato alla unanimità la seguente deliberazione: «Il Comitato esaminate le proprie erogazioni poste a disposizione dei regi prefetti e governatori delle varie provincie o regioni del regno, nonchè l'elenco delle somme che secondo la volontà dei generosi oblatori furono devolute, giusta le domande opportunamente vagliate ad associazioni di mutilati e ad asili per gli orfani o figli di combattenti; osservato che i fondi raccolti dal comitato stesso sono esauriti salvo per un importo di lire 170.000 già destinato alla erezione di un asilo infantile nel territorio del Montello che resti quale ricordo perenne dell'attività del comitato stesso sul posto della vittoria; dichiara chiusa la propria gestione ordinaria.

Cronaca delle Provincie

La mostra di frutticoltura a Spilimbergo

Ecco l'elenco completo dei concorsi alla riuscitissima mostra:

Concorso N. 1

Chivilò Antonio di Spilimbergo espone pere Duchessa d'Angouleme, Re Carlo, Bergamotta Esperen, Butirra Clairgeau, rimarchevoli tutte per la bellezza delle frutta.

Attimis Amministrazione, Cosa — Nove varietà di pere, fra cui emergono per la bellezza alcuni campioni di «Passa Crassane».

Amministr. co. Cesco di Prampero. — Nove varietà, fra cui pera Angelica, Curato e Duchessa d'Angouleme.

Marco Covassi di Caneva di Tolmezzo — Rimarchevole questa collezione di 20 pregiate varietà di pere tutte bellissime e fra cui si distinguono in modo speciale la Clairgeau, la Butirra Diel e la Olivier de Serres.

Pietro Sabbadini di S. Giorgio della Rich. — Ricca collezione di 18 varietà, fra cui ottima una Butirra ruggine.

Andervolti Alfredo di Spilimbergo, espone una quindicina di varietà di pere.

Pognici Famiglia, Frisanco: Cinque buone qualità di pere.

Mizzau Giuseppe, Ragogna, espone una collezione di 36 varietà di pere, fra cui si notano le seguenti: Butirra d'Hardenpont, Clairgeau, Decana d'Inverno, Passa Grassana, Bergamotta Esperen, ecc.

Altri espositori: Muner Luigi di Terzo di Tolmezzo, Gei Angelo di Domanins.

Concorso N. 2

Mizzau Giuseppe, Ragogna, espone delle pregevoli varietà nuove fra le quali sono degni di menzione, per suggerirle ai frutticultori dilettanti, le seguenti: Bergamotta Gantoise, Madame Perier, Professor Grodesmange, Zuccherina di Montlucon, ecc.

Covassi Marco, Caneva di Tolmezzo: Otto varietà di pere, pregevoli, fra cui da segnalare da S. Gregoire.

Luchini cav. Luchino, S. Giorgio della Rich. (fuori concorso): espone nove bellissime varietà fra cui interessano come varietà nuove o poco conosciute, la Regina Margherita e l'Ananassa.

Altre per espongono Marzona fratelli di Valvasone, Zanier Davide di Spilimbergo, co. Pirro, e Pistor Luigi di Valvasone.

Concorso N. 3 - Alla miglior collezione di mele.

Non molto ricche queste collezioni, se si eccettua quella di Covassi Marco di Caneva di Tolmezzo, il quale espone ben 23 varietà di mele tutte pregevolissime e fra le quali segnaliamo le seguenti: Rosa Gentile (adatta per la frutticoltura industriale), la Parmain Dorata d'Inverno, la Calvilla di S. Salvatore, la Renetta del Canadà e la Renetta Grande di Cassel.

De Franceschi Osvaldo di Muina, Tolmezzo, figura con otto varietà pregevoli anche per la frutticoltura industriale.

Mizzau Giuseppe, sette varietà particolarmente consigliabili per la frutticoltura casalinga.

Pognici famiglia di Frisanco, ha pure sette varietà di mele adatte per la coltura ad alto fusto.

Altri espositori: Amministr. d'Attimis, di Prampero e Sabbadini Pietro a cui raccomandiamo di essere più preciso nella denominazione delle varietà.

Concorso N. 4 - Al campione di mele di varietà nuova o poco diffusa.

Pochi concorrenti. Sono degne di menzione le varietà esposte dall'Ammi. co. Olvrado di Maniago, Covassi Marco, Bettoli Evaristo, Ciriani Elisabetta, Cecconi Angelo di Casiacco, Toneatti Anan di Clauzetto; ma fra tutte spicca in modo particolare la «Zeuka della Slavia» esposta dal prof. Musoni, mela pregevolissima, adatta per la grande coltura e che merita di essere diffusa anche nelle colline del Friuli Occidentale.

Concorso N. 5. Alle migliori mostre di pere provenienti da frutteti industriali esistenti nei mandamenti di Spilimbergo e di Maniago.

Lorenzon Gio. Batta di Poffabro, espone delle belle Esperen, Curato e Duchessa di Angouleme.

D'Andrea Camillo di Navarons presenta sei ottime varietà di pere fra cui segnaliamo le Bergamotte, Esperen, Butirra Diel e Curato.

Beltrame Romano di Frisanco, due varietà, fra cui una locale pregevolissima come pera da cuocere: la cosidetto Zuccherina.

Toffolo Ferdinando di Frisanco espone la Zuccherina.

Concorso N. 6 - Alle più pregevoli varietà di pere adatte alla coltura industriale ed alle condizioni di ambiente locali.

Measso Tomaso di Maniago espone la pera del Curato che è sempre fra le più consigliabili per la grande coltura.

Michelini Carlo di Navarons presenta delle bellissime Decane d'inverno, prodotte da piante allevate ad alto fusto ed innestate sul tronco.

Bassutti Vincenzo di Castelnuovo concorre con due varietà di cui una, la Curato e l'altra la Clairgeau, invero non molte adatte per la coltura ad alto fusto.

Cecconi Carlo di Casiacco espone cinque varietà buone.

Salvadori Maria di Fanna, con delle Curato.

Concorso N. 7 - Alle migliori mostre di mele provenienti da frutteti industriali esistenti nei mandamenti di Spilimbergo e di Maniago.

Bevilacqua G. B. di Meduno, espone 5 varietà.

Garlatti Costa Giuseppe, 6 varietà.

Measso Tomaso di Maniago figura con 11 varietà fra cui meritano speciale considerazione le seguenti: Rosa dura, Marzapan, Belladonna, Ruggine, Renetta dorata d'Allemagna, Renetta del Canadà.

D'Andrea Camillo di Navarons: interessante mostra in cui sono da segnalare le seguenti varietà adatte per la grande coltura: Ruggine d'autunno, Ruggine d'inverno, Rosso di Petrucco (nome locale), Candian (den. locale), Parmain dorata d'inverno.

Salvadori Maria di Fanna presenta delle bellissime Parmain Dorate.

L'Amministrazione co. Olvrado di Maniago concorre con delle ottime mele «Rosa dura» e «Calimane».

Michelini Carlo di Navarons figura con delle ottime mele Renette Baumann», Calvilla Rossa di Autunno, e Renetta del Canadà.

Passudetti Dante di Navarons con delle Calville rosse.

Concorso N. 8 - Alle pregevoli varietà di mele adatte alla coltura industriale ed alle condizioni di ambiente locali.

Beltrame Romano di Frisanco concorre con le varietà Belladonna, Rosa gentile e Parmain dorata.

Roman Marco di Frisanco con delle bellissime «Grande Alessandro».

Toffolo Ferdinando con le mele «del Ferrò», «Apio», e «Della Regina».

Rosa Reis Giovanni con la Parmain dorata d'inverno.

Lorenzon Gio. Batta di Poffabro con cinque varietà fra cui bellissime le Grande Alessandro.

Camillo d'Andrea di Navarons figura con le stesse varietà esposte per il Concorso n. 7.

Bassutti Vincenzo di Castelnuovo presenta due buone varietà locali.

Cozzi Giacomo di Castelnuovo con 4 varietà.

Measso Tomaso di Maniago espone la mela detta localmente «Marzapan».

Danelin Pietro di Frisanco espone 5 varietà pregevolissime, fra cui merita speciale distinzione la mela Rosa Gentile e la Rosa dura.

Zanier Davide, Zanier Gio. Batta e Zanier Luigi di Clauzetto presentano delle buone varietà locali distinte coi nomi di Rossolin, Ringan, Dolce.

Concorso N. 9 - Alle migliori mostre di frutta varie.

Non molto interessante questa Mostra, nella quale figurano pochi espositori e poche frutta.

Concorso N. 11 - Utensili per frutticoltura.

Mazzoli Chiasais fratelli di Maniago: Interessante esposizione degli utensili (forbici, svettatoi) che costituiscono la specialità di questa rinomata ditta della industria maniaghese.

Beltrame Figli di Nanuti, presentano ascie, raschiatoi, pennati, roncole, ecc.

Beltrame Luigi e figlio di Maniago, presentano zappe, vanghe, falcioli, falci, roncole, taglia-asparagi ecc.

Concorso N. 12 - Imballaggi

Volpatti Antonio di San Giorgio della Rich., concorre con undici tipi di imballaggi in vimini, ottimamente confezionati.

Ditta Giovanni De Marco di Spilimbergo, presenta due tipi di imballaggio in legno (gabbie per frutta).

IL LAVORO E IL GIUDIZIO DELLA GIURIA

La giuria era composta dai signori cav. dottor Marchettano, dott. Tullio Cigaina, dott. Dorta, dott. Tomizzo, dottor Ortali, dott. Feruglio, dott. Panizzi, dott. Dorigo e sig. Mizzau.

Il lavoro per formare le graduatorie fu lungo e minuzioso. Ne riportiamo qui la classificazione dei primi nomi per ordine di merito.

Sezione I. Categoria I. Concorso 1.o: alla migliore collezione di pere. Covassi Marco di Caneva di Tolmezzo — Sabbadini Pietro di Provesano — Di Prampero co. Cesco di S. Martino al Tagliamento Zanier Davide di Clauzetto — co. d'Attimis Maniago di Cosa — Andervolti Alfredo — Muner Luigi di Terzo (Tolmezzo).

Concorso 2.o al campione di pere di varietà prevelce nuova o poco diffusa. Giuseppe Mizzau di Ragognna (fuori concorso).

Categoria II. Mostra delle mele

Concorso 3.o Alla migliore collezione di mele. Covassi Marco di Canova (Tolmezzo) — Sabbadini Pietro di Provesano, Pognici di Frisanco — De Franceschi Osvaldo di Ovaro — Marzon fratelli di Valvasone Muner Luigi di Terzo (Tolmezzo) — Di Prampero co. Cesco di S. Martino al Tagliamento — co. D'Attimis - Maniago.

Concorso 4.o Al Campione di mele di varietà pregevole nuova e poco diffusa: Covassi Marco Caneva (Tolmezzo) — Bettoli Evaristo Lestans Cecconi Angelo Casiacco — di Maniago co. Olvrado Maniago — Ciriani Elisabetta ved. Fabrici Clauzetto — Musoni cav. prof. Francesco fuori concorso con la apprezzata mela zenca, specialità della valle del Natisone, diploma di benemerenza.

Sezione II. Frutticoltura industriale Categoria I. Mostra delle pere. Concorso 5. Alle migliori industrie esistenti nei mandamenti di Spilimbergo e di Maniago — Michelini Carlo Navarons (Meduno) — D'Andrea Camillo id. — Passudetti Camillo id. — Passudetti Dante id. — Lorenzon G. B. Poffabro — Bassutti Vincenzo Castelnuovo — Bevilacqua G. B. Meduno e Garlatti Costa Giuseppe Forgaria.

Concorso 6.o Alle più pregevoli varietà di pere adatte alla coltura industriale e alle condizioni d'ambiente locale: Beltrame Romano Frisanco — Measso Tomaso, Maniago — Indri Giuseppe, Tauriano — Salvadori Maria Fanna — Cecconi Angelo e Toffolo Fedinando.

Categoria II. Mostra delle mele

Concorso 7. Alle migliori mostre di mele provenienti da frutteti industriali esistenti nei mandamenti di Spilimbergo e di Maniago: Michelini Carlo Navarons (Meduno) — Measso Tomaso Maniago — Passudetti Dante Navarons (Meduno) — Vallaruga G. B. Meduno — Bevilacqua G. B. Meduno — Cozzi Giacomo di Castelnuovo — Maraldo Domenico di Cavasso — Garlatti Costa Giuseppe Forgaria Zanetti.

Concorso 8. Alle più pregevoli varietà di mele adatte alla coltura industriale e alle condizioni d'ambiente locale: D'Andrea Camillo Navarons — Danelin Pietro Frisanco — Beltrame Romano — Roman Marco id. — Bassutti Vincenzo Castelnuovo — Measso Tomaso Maniago — Di Maniago conte Olvrado Maniago e Lorenzon Gio. B. Poffabro — Dozzo Battistut Luca Frisanco — Cozzi Giacomo Castelnuovo — Salvadori Maria Fanna e Zannier Luigi fu Giov. Batt. Vito d'Asio — Valler Camillo Frisanco — Rosa Giovanni Toio — Zanier Giov. Batt. Peccol Vito d'Asio — Zanier geom. Davide Clauzetto — Zanier Maria — Toffolo Ferdinando Frisanco.

Sezione III. Altre serie di frutta

Concorso 9.: Alle migliori mostre di frutta varie (uva da tavola, pesche, susine, frutta secche, ecc. Garlatti Costa Giuseppe Forgaria, una varietà di noci, castagne, nocciole, e nespole — Beltrame Romano Frisanco una varietà noci, castagne — Bassutti Vincenzo Castelnuovo tre varietà uva — Cozzi Giacomo id. una varietà castagne — Pognici famiglia Frisando una varietà noci e castagne — di Spilimbergo co. Pirro Provesano una varietà castagne per ciascuno.

Sezione IV. Frutta conservate

Concorso 10. Marmellate, sciroppi, conserve varie, frutta essicate ecc. — Due soli partecipanti: sen. comm. Giorgio Bombig e Onorato Iordan di Gorizia grande diploma di merito a ciascuno.

Sezione V. Utensili e attrezzi per la frutticoltura e gli imballaggi

Concorso 11. Svettatoi, forbici, coltelli, pennati, sacchetti per frutta, vasi per conserve ecc. Fuori concorso: la Federazione delle Cooperative agricole friulane con una serie di quindici utensili per frutticoltura.

Giudicati primi i fratelli Mazzoli di Chiasais di Maniago — secondi a parità di merito Beltrame figli di Nanuti e Beltrame Luigi di Maniago.

Concorso 12. Imballaggi per frutta ceste, canestri in vimini, scatole cassette, casse, fusti ecc. — Giudicati degni di un secondo premio entrambi gli espositori, cioè: ditta Giovanni de Marco di Spilimbergo con tipi di imballaggio in legno e Volpatti Antonio di S. Giorgio della Richinvelda con undici tipi d'imballaggio in vimini.

Prima Mostra campionaria di granoturchi

Categoria I. Alle migliori varietà locali selezionate. A granoturchi bianchi. — Ballico Enrico Spilimbergo — Cesarato Francesco Vivaro — Spilimbergo co. Pirro Provesano parità di merito.

B. Granoturchi gialli: giudicati primi De Stefano Gio. Batta Spilimbergo — di Spilimbergo co. Pirro — Marzona Fratelli Valvasone — secondo Ballico Enrico — terzo Busetto Domenico di Spilimbergo.

L'assicurazione obbligatoria

INVALIDITA' E LA VECCHIAIA

A proposito di questa assicurazione vale la pena di riferire il caso di un proprietario terriero del Friuli.

«Io - scrive costui - ho una piccola proprietà di una ventina di ettari che ho affittato a una famiglia di agricoltori. In tutto io ricavo da questa affittanza cinquemila lire all'anno. Con questa somma, la casa, un po' di orto e qualche risparmio me la passo piuttosto stentatamente con la mia abbastanza numerosa famiglia (cinque persone) in questi tempi di caro-tutto. Ma ora viene il bello. Viene cioè nuova legge sulla assicurazione obbligatoria. Bisogna sapere che la famiglia di agricoltori a cui ho affittato la mia terra è composta di otto persone adulte (fatte le debite riduzioni per le donne e di ragazzi). Esse ricavano dalla mia terra un reddito che si aggira sulle 25.000 lire l'anno. La nuova legge stabilisce però che quando ogni persona adulta non ricava in media almeno 3600 lire l'anno, il proprietario è obbligato ad assicurare tutti i membri della famiglia colonica. Così io, che in tutto, compreso l'utile della casa e dell'orto e l'interesse di un piccolo capitale faticosamente racimolato prima della guerra con risparmi fino all'osso, ho un reddito che raggiunge si e no le 8000 lire l'anno (1500 lire per persona) appena sufficienti, come ho detto per sbarcare il lunario con gran di stenti, dovrei essere costretto a far assicurare i membri di una famiglia di agricoltori che hanno un reddito triplo del mio! Ma in questi casi la legge dovrebbe invece obbligare il colono ad assicurare la famiglia del proprietario!»

Non aggiungiamo altro: traggano i lettori commenti del caso

Da S. DANIELE

Nozze. Il distinto e bravissimo fotografo Donato Virgilio ha impalmato oggi la signorina Leonarduzzi Paolina. Gli sposi sono partiti per Genova dove apriranno uno studio fotografico. Auguri.

DA CODROIPO

Il grande deposito munizioni e la incolumità pubblica

Nel «Gazzettino» di venerdì scorso è apparso un comunicato circa il concentramento di munizioni in grandi depositi fra i quali — quello di Codroipo — dovrebbe essere il più importante. Invece con altro comunicato comparso sui giornali pochi giorni dopo il terribile scoppio di Medeuzza, si faceva conoscere al pubblico che era proposito delle autorità di procedere con tutta sollecitudine alla distruzione di proiettili, onde eliminare ogni ragione di pericolo per i centri abitati, e che quindi anche il nostro deposito doveva incamminarsi verso la fine. Si cambia ora di parere e si dichiara che il deposito di Codroipo è il più adatto per la bisogna ed a sostegno della tesi si indicano dati di fatto e circostanze che meritano qualche osservazione.

Si scrive: «Non meno di cinquemila metri separano il deposito in parola dai centri abitati di Codroipo e di.... Casarsa; una sola cascina trovasi a distanza di circa 800 metri; un fitto e robusto reticolato chiude il deposito».

Sorvolando su quest'ultima circostanza, che può essere conferita a qualsiasi deposito e sui 7200 metri che dista Casarsa (chè allora entrerebbero in scena altri paesi siti entro il raggio di 5000 metri) mettiamo in chiaro la effettiva distanza che è il dato più importante, in fatto di scoppi.

All'uopo occorre premettere che si equivoca nei riguardi della località e di ciò ne può essere derivata inesattezza nella valutazione delle distanze. La contrada «Coseat» in pertinenza censuaria di Codroipo, comprende le località prossimissime al bivio Codroipo-Rivis e quelle poste più ad occidente, mentre il grande deposito sorge in mappa di Pozzo, in contrada Magredi, e dista: dalla spalla sinistra del ponte della Delizia metri lineari 2000; dalla Ferrovia Venezia-Udine m. 1700; da Biauzzo 2300; da Codroipo 3800 Goricizza e Pozzo 3000, Gradisco e Rivis 3500 metri.

La cifra massima di 5000 metri è a ritenersi indicata come quella che dovrebbe infondere maggior sicurezza e tranquillità nelle popolazioni; le distanze minime effettive di metri 2300 e 3000 non sono quindi tali da permettere sonni tranquilli, nè depongono a favore dell'ottima scelta della località, in quanto è contornata da strade frequentate, talvolta distanti non più di cinquanta metri dalle bene allineate cataste di proiettili di ogni calibro Medeuzza, che fu salva chissà in virtù di quale imperscrutabile favorevolissima circostanza, offre garanzia sufficiente per stabilire che nella sfortunata evenienza di uno scoppio completo sia mantenuta la incolumità della cascina Loreto, dei locali del Tiro a Segno, (ora abitati), delle non poche case esistenti lungo la provinciale prima di Codroipo, del gruppo di abitazioni in prossimità del ponte sul Tagliamento e dei caselli ferroviari. La cascina Costantini, — verso Pozzo — e le case fra la ferrovia e Biauzzo, si considerano virtualmente comprese nell'abitato dei rispettivi paesi.

La viabilità pubblica in prossimità del grande deposito, soffre di parziali sospensioni, d'ordine delle autorità militari, con evidente incomodo e danno per i terrieri, specie nell'epoca delle fienagioni.

In linea agricola, infine, il deposito stesso sottrae agli agricoltori, in questi tempi calamitosi e di scarsa produzione, una vasta zona di prateria, mentre agli interessati nulla si è corrisposto e nulla si corrisponde in corrispettivo dei danni patiti e di quelli che permangono.

I restanti fondi, che per il loro abbondante prodotto in foraggi, costituiscono la dote dei vari poderi, sono esposti a continuo danno per le frequenti operazioni di distruzione di esplosivi e nella imminenza dell'ultimo raccolto furono anche in parte danneggiati da dispersioni di gas tossici.

In queste circostanze di fatto vivrà — e speriamo senza scoppiare — il grande deposito dei «Magredi», che per essere ora assurto a grande importanza, forse durerà a lungo.

L'on. Fantoni che, a quanto sembra, molto si è interessato per la grave questione, potrà agevolmente insistere perchè detto deposito non abbia a subire pericolosissima saturazione, trasformandosi così in opera permanente. — Non mancano plaghe affatto disabitate e improduttive che meglio si prestano per il deposito di simili pericolosi ordigni, nè una maggiore spesa di trasporto deve trattenere il Governo in quest'epoca di grave e generale disoccupazione e di assoluta necessità di spingere al massimo la produzione agricola, che è poi l'unica ancora di salvezza per la nazione.

Geom. A. Piccini.

Da TARCENTO

Uno scontro in Borgo d'Amore. Ci scrivono 9: Oggi alle ore 1 circa ebbe luogo un investimento fra due automobili nell'angolo della troppo ristretta Borgo d'Amore.

L'automobile pubblico che fa il servizio Tarcento - Tricesimo guidata dallo chauffeur Angelo Ermacora investiva nello svolta della predetta via, una autovetturetta francese guidata dal direttore del cascamificio di Bulfons. L'urto era inevitabile data la ristrettezza della via e perchè il conducente direttore non si era tenuto alla destra. Per il pronto sterzamento fatto dall'Ermacora la vetturetta riportò danni ai parafanghi e alla carrozzeria non gravi e fortunatamente nessuna ferita alle persone.

Da TOLMEZZO

Ritardi nei provvedimenti riguardanti il Ponte Fella

Dal momento che la costruzione del ponte provvisorio in legname quale deliberata fin dal 25 o 30 p. p. richiede un tempo alquanto lungo e che si avvisa fra i 30 ed i 40 giorni, sorgeva naturale la necessità di stabilire più prontamente la comunicazione fra la Carnia e la Stazione omonima; perciò si doveva senz'altro provvedere in proposito, ma ciò non si è fatto. Allora il cav. Marchi si occupò esso medesimo dell'argomento e, tenuto conto dello stato della corrente, propose la costruzione di un ponte su barche per attraversare il torrente sul greto approfittando delle rampe esistenti sia sulla destra che sulla sinistra del Fella. La soluzione da lui proposta, ritenuta conveniente ed urgente, doveva trovare la sua immediata esecuzione, ma purtroppo le premure del cav. Marchi non sortirono corrispondente fortuna presso i preposti all'esecuzione dell'opera e le autorità locali le quali deplorevolmente si sbizzarrirono invece a tergiversare, facendo al riguardo accademie sopra accademie e chiamando ad interloquire tutti i mestatori di affari e preclari incompetenti divenuti per il caso i più teneri cultori del pubblico interesse, i quali poi non fecero che sbraitare inutilmente per convenire in definitiva che l'opera ad eseguirsi era quella proposta dal cav. Marchi.

Anche la Cooperativa Carnica di lavoro, cui finalmente e dopo tanti ritardi venne affidata la esecuzione dell'opera, volle sbizzarrirsi per conto proprio a deformare il cennato progetto, tentando altra soluzione a monte del ponte Nazionale, soluzione che dopo iniziata, dovette essere abbandonata per attenersi al progetto Marchi ed evidentemente col risultato tangibile di un nuovo ritardo di 48 ore. Finalmente ora il passaggio provvisorio viene assicurato non più su barche, ma a mezzo di un ponte volante in legname sulla corrente, ciò che ora è consentito, mentre non lo era otto giorni fa, ponte che lo stesso Marchi prevedeva opportuno, tosto migliorate le condizioni della corrente.

Il ponte provvisorio per la ferrovia e per la strada ordinaria, si sta costruendo con ogni solerzia e sono già battuti i pali di due stilate ed entro la corrente settimana saranno battuti quelli delle stilate tutte, lasciando così ritenere che entro un mese sarà assicurato il passaggio normale ai treni e ai rotabili di ogni sorta.

Da S. PIETRO AL NATISONE

COMITATO PRO MONUMENTO AI CADUTI

L'Associaione Nazionale Combattenti (Sezione di S. Pietro al Natisone) ci comunica:

Slavia italiana — Questa zona etnografica, comunicazione diretta del puro spirito di italianità e di sacrificio ai nuovi popoli slavi della Patria redenta, aspetta dai dirigenti la vita politica quell'aiuto ed assistenza che valgano vieppiù a spronarla nell'opera intrapresa.

Che più del monumento ai gloriosi caduti della guerra può servire a tale compito? E pertanto sotto gli auspici della Sezione combattenti di S. Pietro al Natisone (Capoluogo della Slavia Italiana) si è costituito il Comitato promotore formato di note personalità degli otto Comuni ed ha indetto per domenica 17 ottobre p. v. una Pesca di beneficenza che mercè l'aiuto della popolazione, di note personalità politiche commerciali, ecc., prometto di riuscire grandiosa.

Nel dirigere la presente al Comitato lusingato dai sentimenti patriottici di V. S., fa sicuro assegnamento sul modesto obolo che ella vorrà far figurare fra i doni della Pesca.

Restando in attesa fiduciosa ed anticipando i più vivi ringraziamenti, prega gradire l'espressione del più profondo rispetto.

La Direzione del Comitato: **Cav. prof. Musoni Francesco, Dott. Franchi Enrico, Carlo Iussig.**

Da DIGNANO

La risposta del parroco. — Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore,

Leggo oggi la risposta Bertolissio, che mi riguarda. Se fossero veri i dati in essa esposti, io sarei un falsario ed anche un ingenuo, avendo pubblicato e in chiesa e sui giornali il resoconto della seta, venduta da me a vantaggio di un'opera di pubblica utilità. Se difatti, il resoconto fosse falso, proprio io non avrei chiamato spontaneamente le filandiere ad un controllo. La verità invece sta in ciò: la quantità messa a disposizione per lo scopo anzidetto, è di molto inferiore al quintale, ed il prezzo realizzato (luglio 1919) è di molto inferiore alle 250 lire. Non dico di più perchè l'affare è di spettanza delle filandiere e mio, testi il sig. Lorenzo Banfi a cui vendetti la seta o il sig. Parussini che ne fece la spedizione. L'affare poi fu controllato dalla Commissione militare per il ricupero delle materie seriche a cui denunciai la merce che possedevo e ne giustificai la provenienza.

La Commissione, assunte informazioni sul luogo, rilasciò il benestare, lodando il mio operato.

Come vede, sig. Direttore, sono troppo al sicuro per temere qualsiasi resa di conto. Anzi è dai rendiconti che fino ra ho provato la mia dignità, qui ed altrove. Non so se la dignità del mio accusatore abbia uguale solida base.

La ringrazio, egregio sig. Direttore, e La ossequio.

Dev. sac. dott. Battista Monai.

Giovedì, dopo brevissima malattia, assistita dai suoi cari, munita dei conforti religiosi serenamente si spegneva in Roma

Berta Cirio Malisani

Il marito, i figli, le nuore ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Palmanova, 7 ottobre 1920.

Roma, Via XX Settembre, 89.

Comitato pro monumento ai caduti in guerra

GEMONA

E' aperto un concorso fra gli artisti della provincia per un bozzetto per il monumento ai Caduti in guerra, che dovrà sorgere in Piazza Vittorio Emanuele, in Gemona.

Per tutti gli schiarimenti e per aver copia del Regolamento relativo, rivolgersi direttamete al suddetto Comitato in Gemona.

Municipio di Perteole

VENEZIA GIULIA

AVVISO DI CONCORSO

E' aperto presso questo Comune il concorso al posto di Segretario Comunale, comprendente anche la gestione dell'approvvigionamento comunale.

Le condizioni sono le seguenti:

1. Cittadinanza italiana;
2. Età dagli anni 24 a 40;
3. Certificato di sana costituzione fisica;
4. Certificato di buona condotta politico-morale;
5. Esame di maturità scuola reale superiore o Ginnasio superiore;
6. Documenti dimostranti gli impieghi pubblici o privati precedentemente coperti;
7. L'emolumento è di Lire 800 mensili più caro-viveri.

Il concorso è aperto a tutto ottobre a. c. Il concorrente deve assumere servizio col 1.o novembre a. c.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al sottoscritto.

Sindaco di Perteole (Prov. Gorizia) m. p. **Giuseppe Pinat.**

Perteole, li 27 settembre 1920.

Da TREPPO CARNICO

Una risposta. — Riceviamo e pubblichiamo

Al Sig. Renzo Cristofoli,

Per rispondere alla vostra lettera comparsa sul n. 34 del «Lavoratore Friulano» in data 29 agosto, è necessario:

1. Che voi mi chiediate la pubblicazione del mio ricorso in data del 26 giugno p. p., diretto alla R. Sottoprefettura di Tolmezzo, non in nome vostro, ma in nome dell'Amministrazione Comunale di Treppo.

2. Che mi facciate avere copia firmata dal Sindaco della risposta data alla Sotto-Prefettura quando chiese spiegazioni di quanto io asserivo, e l'autorizzazione del medesimo a pubblicarla anche sui giornali.

Il mio ricorso non è, come voi dite, «una discussa di sfacciate menzogne» bensì esso è la sincera espressione di quanto si mormora e si protesta da tempo in tutto il Comune, ove il mio ricorso è perfettamente noto nel suo contenuto e negli effetti che produsse.

Raffaello de Cillia.

Li 12 ottobre 1920.

Da MANZANO

Cooperativa di consumo. Ci scrivono 12: Da un mese funziona la nuova cooperativa di consumo alla quale auguriamo prospera e lunga vita.

Peccato che il posto non sia troppo indicato. I dirigenti sapranno in seguito provvedere adatto, centrico ed ampio locale che risponda anche da questo lato alle esigenze della utile istituzione.

Il pane. Giorni sono è comparso su codesto periodico una corrispondenza firmata che rileva la cattiva qualità de pane confezionato da questi fornai. — Pur troppo questo essenziale alimento lascia molto a desiderare. Risulterebbe che non si tratta di cattiva fabbricazione ma la causa della scadente qualità dipende dalla farina avariata che si preleva dai magazzini del Consorzio e che rende il pane disgustoso e tavolta immangiabile. Sarebbe perciò necessario che l'autorità si occupasse onde accertare le responsabilità.

Da CIVIDALE

R. Scuola Tecnica. Ci scrivono 11: — Ecco il risultato degli esami della sessione autunnale:

Licenziati: Cirant Santo, Missio Rosa, Pomar Virginia, Zanuttini Amedea, Zuodar Angelina.

Privatisti: Albini Valentina, Tomero Livia.

Dalla prima alla seconda: Codutti Ofelia, Fanna Angelina, Leban Natalina, Miant Anna, Nolvelli Elvira, Sgnarovello Margherita, Ternon Anna, Vergnassi Giuseppe, Ortolani Angelo, Moschioni Luoigi, Moratti Dario, Manzini Giacomo, Liberale Giuseppe, Goia Amelio, D'Orlandi Giovanni, Cozzarolo Elso, Coleschi Mario, Zulian Spartaco.

Per esame d'ammissione: Banchig Emilia, Ermacora Zelinda.

Dalla seconda alla terza: Crucil Antonio, Nardone Nicolino, Podrecca Mikaella, Racoraro Bernardo, Sandrini Amalia, Snidero Argia, Tracogna Alda.

DA GORIZIA

Gorizia, 10 Ottobre

Costituzione del partito popolare cattolico

Allo scopo di costituire in Gorizia una sezione del P. P. si sono riuniti in una sala del convento delle Orsoline aderenti e simpatizzanti sotto la presidenza del prof. Wagnest delegato italiano del partito per la Venezia Giulia che espose le direttive seguite nelle recenti lotte dei metallurgici e, specialmente, nelle lotte agrarie alle quali maggiormente è interessato il partito come quello che dalla campagna ritrae essenzialmente la sua forza. Il Wagnest concluse invitando gli iscritti e i simpatizzanti a svolgere una attiva opera di propaganda in tutti, anche piccoli, centri della provincia. A tale uopo il comm. Pettarin propose la costituzione di un comitato provinciale di agitazione che costituisse il perno direttivo del quale, con metodo organico, irradiassero le forze propagandiste tendenti a ben dilucidare alle masse gli scopi e il programma del P. P. I. e porre in tal modo un ostacolo attivo al dilagare di altre tendenze, sovversive in ispecie che, nel campo trovato libero, hanno maggior incremento alla diffusione. L'assemblea, pur condividendo la bontà del progetto, non fu d'accordo nell'immediata attuazione e propose invece di limitare la propria attività alla celere costituzione di sezioni del partito nei piccoli centri. Di tale opera furono incaricati, per votazione, il comm. Pettarin, Augusto Trevisan, dottor Fogar, Pio Mayer e farm. Pontoni. — Segretario della sezione fu nominato l'avvocato De Flego.

Ora che tale partito ufficialmente è formato, mentre un verde manifesto incita gli studenti ad arricchire le file del partito repubblicano contro la «infrollita e corrotta società borghese che vacilla sull'impalcatura monarchica sorpassata dalla storia» e i socialisti che non fosse altro continuano a vivere nella strombazzatura dei loro paroloni incastrati in terrificanti periodi, resta esclusa per auto-decreto dal movimento politico del paese appunto la sua parte più operosa e sana, quella parte priva di ambizioni personali, e a cui la coscienza e l'amore di libertà impediscono di chiudersi e fossilizzarsi nel circolo prestabilito di verità indiscutibili e che osserva atona la svolgersi degli avvenimenti quasi dimentica di quella azione superbamente attiva svolta quando ebbe da sostenere un'idea molto più pericolosa e difficile.

(Il «Giornale di Udine» fu tra i primi a denunciare l'opera reazionaria del comm. Pettarin con la costituzione a un partito che veniva spacciato per liberale ma che di liberale non aveva che la maschera. Ora la maschera è gettata e il partito Pettarin diventa una sezione del partito popolare. Il comm. Pettarin ha rinnegato il partito liberale - nazionale che lo aveva aiutato a fare la carriera - seguendo - così si dice - i consigli dell'Ufficio centrale che va cercando amici alle istituzioni tra i seguaci del papa (in manus tuas...) e si è messo al servizio delle forze internazionali cattoliche, ricostituendo con qualche diversità non rilevante il partito faiduttiano di esecrata memoria. Il comm. Pettarin, ci dicono, manovra a questo modo per tener lontano l'antico rivale. Ma potrebbe ingannarsi e invece di chiudere potrebbe aprire la via del ritorno al servitore abbietto del governo «negazione di Dio» del quale il mondo intero ha salutato con giubilo la morte avvenuta per strangolamento.

Mai come ora appare necessaria l'unione di tutti gli spiriti e di tutte le forze della democrazia se si vuole salvare il paese, appena strappato alle unghie del tiranno straniero, da una nuova dominazione, che porta pure due teste, come l'aquila bicipite e ricaccierebbe di nuovo la nostra regione fra le tenebre del medioevo).

Gorizia 11 ottobre

CONCERTO

(A. A.) — Nella sala superiore del Teatro Verdi ha avuto luogo ieri sera l'annunciato concerto sostenuto dal pianista Silvestri e dal violino Rita Belaffio. Numeroso il concorso del pubblico che gremiva la sala e che applaudì ripetutamente gli artisti. I pareri in merito sono discordi: ma tutti hanno tributato vivi elogi al prof. Silvestri per la sua maestrevole interpretazione.

FURTI! FURTI! FURTI!

Luigi Amicucci inserviente alla libreria Wokulat, in Corso Vittorio Emanuele si recò in via Campo santo, 20, per capitare in uno spaccio di sali e tabacchi un pacco di cartoline illustrate. Ad accelerare il servizio usufruì del mezzo più rapido assai delle sue giovani appendici superiori con lo quali pedalò fino a destinazione senza inconvenienti. Quindi depositò il velocipede alla porta per espletare le proprie mansioni. Al ritorno trovò la porta ma senza la bicicletta che le aveva affidata. Il Wokulat - chè sua era la bicicletta - ha sofferto un danno di lire 600. Denunciò il fatto all'autorità.

Ad uguale consolazione dovette rimettarsi Giambattista Marega abitante in via Capitano Vendola 12 nella cui abitazione penetrrono attraverso il vano compiacente di una finestra ladri, naturalmente ignoti che asportarono lenzuola, biancheria, calzoni, una bicicletta ecc. per un valore complessivo di lire 100. I ladri si fecero un accurato dovere di non lasciare traccia.

TENTATA VIOLENZA E ARRESTO

Il nominato Luigi Droc di anni 53 proprietario della casa n. 36 in via S. Pietro aveva da tempo ceduto come dormitorio, non elegante, ma con tale cifsi di abitazioni passabile, la stalla a certa Caterina Zippolati di Roral Grande presso Pordenone di anni 36. Ieri, in seguito a eccessive libazioni, il Luigi Droc sentì nuovamente serpeggiare nel suo sangue gli ardori violenti di una gioventù, ahimè, più che tramontata. Il barcollilo del suo equilibrio instabile non gli impedì di ritrovare la via di casa e precisamente della stalla adibita a dormitorio dove Caterina Zipolatti tranquillamente riposava lungi dal supporre le fiamme di desiderio di cui in quel momento costituiva l'oggetto. Fatto si è che Luigi Droc, rotta una funicella che aveva l'incarico - sproporzionato per le sue forze, di difendere l'inquilina - penetrò nell'harem nuovo genere e tentò di imporre alla Caterina con modi tutt'altro che platonici, il suo punto di vista niente affatto puro. La donna naturalmente si ribellò dibattendosi e urlando disperatamente finchè accorsa gente potè liberarsi. Denunciato il fatto alle autorità, queste provvidero per una inchiesta e oggi il nominato Luigi Droc stato tradotto in carcere a meditare sui danni dell'alcoolismo e sull'illusione dannosa di credersi giovani.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

I risultati di domenica

Ecco i risultati quasi finali delle elezioni di domenica:

Mandamento di Maniago

LA MAGNIFICA VITTORIA DEI COMBATTENTI

Data la scissione avvenuta all'ultimo momento circa la inclusione nella lista dei combattenti di un rappresentante del lavoro o dell'agricoltura, si credeve al primo momento che i socialisti avessero potuto approfittare di questo incidente e riuscire con due nomi al Consiglio provinciale, tanto che ieri avevamo dato la notizia come per certa.

Ora stando alle ultime informazioni pervenuteci i socialisti sarebbero rimasti soccombenti e precisamente: sarebbero riusciti il dottor Mazzoli Agostino, signor De Zorzi e ing. Plateo. Nel solo capoluogo del mandamento questi tre candidati hanno rispettivamente riportato voti 1305 - 1477 1155.

Non comprendiamo come i socialisti siano riusciti in maggioranza nelle comunali

Risultati delle elezioni comunali:

Maniago: 12 socialisti, 6 liberali.
Arba 12 blocco, 3 popolari.
Cimolais: 15 popolari.
Claut: 8 combattenti democratici 7 popolari.
Erto Casso: 10 combattenti - democratici 5 popolari.
Frisanco: 11 popolari, - 9 blocco.
Vivaro: 15 blocco.
Manca l'esito dei comuni di Andreis - Barcis - Cavasso e Fanna.

Mandamento di S. Daniele

Ecco l'esito delle votazioni comunali nei vari comuni del Mandamento:

S. Daniele: Blocco 15, 5 socialisti.
Colloredo di Montalbano: 12 popolari 8 liberali.
Coseano: 15 blocco:
Fagagna: 8 blocco, 2 socialisti.
Maiano: 17 blocco 3 socialisti.
Moruzzo: 13 popolari, 2 socialisti.
Ragogna: 18 blocco, 2 socialisti.
Rive d'Arcano, 15 popolari.
Sant'Odorico, 12 blocco, 3 popolari.
S. Vito di Fagagna: 14 blocco.
Manca il risultato della votazione del comune di Dignano.

Mandamento di Latisana

Ecco l'esito delle votazioni degli otto comuni del mandamento:

Latisana: 16 popolari, 4 socialisti.
Ronchis: 6 popolari, 6 combattent, 3 socialisti.
Precenicco: 8 popolari, 7 blocco.
Palazzolo, 12 socialisti, 3 popolari.
Rivignano, 16 di coalizione blocco, 4 socialisti.
Teor, 15 popolari.
Pocenia: 13 socialisti, 2 popolari.
Muzzana: 12 socialisti 3 popolari.
Nelle provinciali riuscirono i due candidati popolari.

Mandamento di Ampezzo

MAGNIFICA VITTORIA DELLE FORZE COSTITUZIONALI

Nel mandamento di Ampezzo i socialisti si credevano sicuri della vittoria, invece rimasero trombati completamente.

Come ieri abbiamo scritto il socialista geom. Cella rimase soccombente contro il signor Fruoco Giuseppe liberale.

Ecco l'esito della votazione nei singoli comuni:

Ampezzo: 11 blocco, 4 socialisti.
Enemonzo, 9 costituzionali, 5 soc.
Forni di Sopra: 10 combattenti - liberali, 5 socialisti.
Forni di Sotto: 12 blocco, 3 popolari.
Preone: 12 blocco, 3 socialisti.
Raveo: 12 popolari, 3 socialisti.
Socchieve: 12 blocco 3 socialisti.
Manca l'esito della votazione del comune di Sauris.

Mandamento di Cividale

Diamo l'esito delle votazioni nei seguenti comuni del mandamento:

Moimacco: 12 popolari, 3 liberali.
Remanzacco: 9 popolari, 5 combattenti.
Attimis: 15 blocco.
Povoletto: 14 blocco, 6 socialisti.
Drenchia: 12 blocco, 3 socialisti.
S. Leonardo: 15 blocco.
Stregna: 15 blocco.
Ipplis: 12 popolari, 3 democratici.

Manca l'esito dei comuni di Cividale Prepotto, Faedis e Savogna. Dei comuni di Remanzacco, Povoletto e Rodda manca l'esito delle votazioni provinciali; perciò è ancora incerto il posto della minoranza nel consiglio provinciale.

Da Maiano

MAGGIORANZA POPOLARE

Ci scrivono 11: Nelle elezioni che ebbero luogo qui ieri riuscì al completo la lista popolare così formata:

Minisini Guerrino con voti 433 — Martina Enrico 323 — Baracchino Augusto 323 — Cividino Ermenegildo 306 — Cividino Guido 305 — Fabro Luigi 294 — Valle Giacomo 287 — Beinat Gino 285 — Delle Case Umberto 270 — Manautti Corrado 273 - Culotta Pietro 136.

Con i seguenti della lista socialista: Furlan Valentino con voti 150 — Casasola Emilio 143 - Zucchiatti Pietro 136 - Filipini Fortunato 136 - Taboga Luigi 135 — e con i combattenti: Zanier Giovanni voti 150 — Casascla Emilia 148 - Flaugnatti Adolfo 147 — Plos Riccardo 146.

A consiglieri provinciali qui riuscirono: Marotti con voti 341 — Agnola 323 — Gloppero 331 — Biavaschi 352.

Da S. Leonardo

L'ESITO DELLE ELEZIONI COMUNALI E PROVINCIALI

Vi trasmetto l'esito delle elezioni amministrative nel nostro comune:

Riuscirono consiglieri comunali:

Frazione di Scrutto: Sittaro Pietro di Giuseppe — Terlicher Giovanni fu Giovanni — Schaunich Angelo fu Giov.

Frazione Cosizza: Trinco Vittorio — Tomasetig Vincenzo.

Frazione Cravero: Qualizza Luigi fu Giovanni — Dugaro Giovanni fu Stefano - Sibau Eugenio di Giovanni.

Frazione Altana - Ianich: Bledig Angelo — Mattelig Antonio.

Frazione di S. Leonardo: Golia Valentino — Tomasetig Ermenegildo.

Frazione Clastra: Veliscig Luigi — Vogrig Andrea.

Per la frazione di Merso di Sotto ci sono due candidati per il posto di un consigliere e hanno parità di voti, si attende l'esito definitivo.

La maggioranza degli eletti sono ex combattenti.

Per i consiglieri provinciali ebbero la maggioranza di voti: prof. Musoni 328 — Carlo Iusig 294 Prof. Trinco 326

Nella giornata di ieri nessun incidente degno di nota.

Da Manzano

L'ESITO DELLE ELEZIONI

Finalmente passata la laboriosa e tanto attesa giornata.

Il risultato fu quale si prevedeva: Ha vinto con 12 nomi il partito popolare mentre si è affermato con 7 consiglieri il liberale democratico lasciando posto ad un solo socialista.

Ed ora vedremo chi sarà il Sindaco e come verrà composta la giunta.

Elementi non mancano per una scelta che possa almeno in parte soddisfare.

Da Spilimbergo

SCHERMAGLIE ELETTORALI. — Ci scrivono, 10:

Qui, di veramente tangibile, in materia elettorale non v'è che l'armeggiare del partito socialista nei locali di Via Simoni, il compagno Zanettini Antonio tiene la sua biblioteca circolante e a merito del compagno ing. Pievatolo vi è la sala delle riunioni. — Questi due nomi, sotto taluni riguardi, sono ora i più significativi del partito nel nostro paese. Il primo, socialista della prima maniera, quando tutti lo eravamo, più o meno, per sentimento, per sete di giustizia, non già, come ora, di odio sociale, non ha desiderato nè voluto la guerra, ma l'ha fatta tutta intera, onestamente, come onestamente è ritornato (una volta essa finita) alla famiglia e ai suoi modesti commerci, ai quali attende con diligenza, con discrezione e... con giudizio. Non aspira nè al Commissariato del popolo, nè alle settimane rosse, nè alla nazionalizzazione della donna. Il secondo, interventista entusiasta, volontario del primo momento, ha pure fatta tutta la guerra, ma una volta tornato alla vita civile, ha dovuto constatare che la medesima gli aveva reso più danno che vantaggio. Il suo patriottismo evidentemente non essendo fatto di virtù, ciò che vuol dire di sacrificio, ha vacillato di fronte alla dura realtà, ed è avvenuto così che il nostro ingegnere si è rivoltato contro la patria, dopo averla difesa. Poichè egli è la recluta ultima arrivata nel socialismo spilimberghese, ha sentito il bisogno di esagerare un tantino la tinta per vincere le naturali istintive diffidenze dei veterani. Se il partito volgerà al massimalismo ed il futuro consiglio comunale risulterà pievatolone, il nostro ingegnere è designato al posto di primo Commissario del popolo e non mancherà di istituire con perfezione il soviet spilimberghese, come la sua provata abilità di organizzatore e la sua fredda e meditata esperienza, mal turbata da inquietudini nervose, sicuramente garantiscono.

Meno significativi ma certo più importanti, sono i nomi del negoziante Cantarutti e del sarto Sedran. Ambedue di tendenze medie, alieni dal pievatoleggiare, apprezzati perchè di fede vecchia, il primo vorrà forse accontentarsi di essere il sindaco di Spilimbergo, il secondo di un seggio al Consiglio provinciale, dove non gli mancheranno le occasioni di tagliare i panni addosso ai pochi colleghi borghesi che riusciranno ancora a farsi breccia. Lo speziale Santorini non manca certo di qualche ambizione. Sempre pronto a sciorinarvi una discorsa emetico-soviettista o dietro il banco a contarvi le laudi della Croce Rossa Americana, crediamo tuttavia che nel partito egli sia nulla, come nulla è fuori del medesimo.

Di fronte ai rossi, i neri, perdon, volevo dire i bianchi. I quali lavorano, come è loro costume, in sordina. Hanno poco seguito in paese, ma molto ne sperano nella campagna. E forse anche l'avranno se i rossi non si incaricano di lavorare anche i contadini. I nomi loro non risvegliano l'attenzione. Si tratta di personalità scialbe e insignificanti, che mancano anche di una guida abile e sicura e che si appoggiano alla lega dei contadini, da esse organizzata contro i proprietari. Non è detto, tuttavia, che la vittoria non possa inclinare dalla parte loro.

Tra rossi e neri, nulla!. Dimenticavo. Tra rossi e neri c'è il negoziante e cavaliere Andrea Colesan. Già sindaco del paese, fu uomo di parte, mai di partito. Aspira a divenir sindaco e anche «ad majora» cioè al Consiglio provinciale. Fa l'occhiolino tenero ai rossi ed anche ai neri, ma poichè i primi sembrano restii alle sue lusinghe, piega piuttosto verso i secondi e spera molto negli intermedi. La partita si presenta per lui piuttosto aspra, ma egli non ne è affatto sgomento. Sapendo per esperienza personale quanto sia vero il proverbio che dice essere opera vana quella tentata a raddrizzare le gambe ai cani, prende le cose come sono e le utilizza megli che gli riesce, convinto anche qui per esperienza profonda, che davanti ad un bel piatto di fumante trippa, difficilmente resiste anche... una Lega di resistenza.

Ma il cav. Colesan se è una personalità, quasi una istituzione spilimberghese, non è un partito, perciò tra rossi e neri, in materia di partiti politici, a Spilimbergo nelle imminenti elezioni, si deve dire che non c'è nulla. I partiti medii, quelli che si dicono della borghesia, la quale alla sua volta per comune consenso è detta grassa e vile, sono assenti del tutto. Placida, appiattata, la borghesia spilimberghese ha rinunziato a qualsiasi tentativo di lotta tendente a salvare il capo dagli scapaccioni dei rossi e qualche altra parte dalle pedate dei neri. Grassa veramente la borghesia spilimberghese non è, ma vile questo sì.

L'on. Ciriani che è sempre, anzi più che mai, il deputato del Mandamento di Spilimbergo, è pure esso assente. Dopo la sua ultima simpatica evoluzione parlamentare, egli solo, forse, poteva dar anima e corpo ad un blocco dei partiti medii, i quali sono numericamente forti e prevalenti anzi, ma mancano di indirizzo, di guida, di organizzazione. L'on. Ciriani poteva fornire tutto ciò e la fortuna elettorale avrebbe così potuto essere diversa da quella che sarà. Ma egli ha voluto restare assente, forse perchè egli non si sente a Spilimbergo altrettanto rinnovato che a Roma. Peccato, onorevole!

POLEMICHE ELETTORALI

Il «Friuli» dunque, che avrebbe per bandiera la elevazione degli umili, si è intestato a combattere il cav. Luchini per il solo torto, noi crediamo, di appartenere ad una lista che non è quella del partito popolare.

E lo combatte non soltanto falsando la verità, ma capovolgendola addirittura.

Sono 30 anni che il Luchini lavora nel campo agrario ed in quello della Cooperazione senza pensare a compensi, senza chiedere o vedere negli individui fedi religiose o politiche, mirando unicamente al miglioramento del proprio simile.

Il «Friuli» vuol dipingere quest'uomo come un **«reazionario, un feudatario, un nemico dei coloni che avrebbe combattuti nella vertenza coi proprietari»** (le segnate sono parole del giornale).

Ora che si voglia combattere un nome perchè fa parte di una lista che non è la nostra si può capire, ma che s'inventi di sana pianta, si faccia all'avversario addebiti che non lo riguardano affatto, che si faccia così grave onta alla verità, oh non lo si deve lasciar passare!

Come il signor Luchini «fa la guerra ai coloni» andate a chiederlo a S. Giorgio. Come egli tratta la gente che più lavora a Spilimbergo negli ambienti dove egli presiede (Comizio Agrario e Unione delle Cooperative).

Noi altamente protestiamo per questa forma di lotta elettorale; e non soltanto per l'offesa gratuita ed ingiusta che si fa a chi non ha mai offeso, ma perchè la menzogna rappresenta un sistema indegno che deve sparire.

Da Maiano

AL CORRISPONDENTE DA MAIANO DEL GIORNALE «IL FRIULI».

A quanto pare i combattenti di Maiano danno ai nervi a certi capi del p. p., perchè, a loro avviso, i combattenti fanno strepito e si considerano già padroni dell'Amministrazione Comunale.

Evidentemente l'articolista mastica amaro e non può digerire che i giovani di Maiano possano scegliersi un proprio programma ed i propri rappresentanti senza preventivo consenso dei popolari. I quali vanno dicendo che si poteva presentare una lista unica, per non dividere le forze; ma, caso mai, l'iniziativa doveva partire da loro stessi, perchè i combattenti sapevano che il partito popolare ha proclamata l'intransigenza più assoluta. Il corrispondente è in errore se afferma che i combattenti sono diretti dall'Al latere, perchè l'ingerenza che il farmacista esercita sulla sezione è puramente rivolta a beneficio dei soci stessi, che possono essergli ben grati, lasciando loro libertà di pensiero e di azione, libertà a cui i combattenti ci tengono. Ed è veramente insulsa l'ironia quando accenna alla apoliticità della sezione ed ai legami che la uniscono all'on. Gasparotto; perchè se la sezione è sorta con scopi eminentemente morali, ciò non toglie che i soci possano appartenere a qualsiasi partito politico, e la dimostrazione risulterebbe evidente se l'articolista si prendesse la briga di fare un po' d'inchiesta.

Che la sezione sia diretta da un farmacista che ha fatta la guerra agli imboscati di Cividale e da capi che non ebbero simpatia per le trincee, sarà meglio diretta che la sezione del p. p. Maianese, la quale ha per massimi esponenti uomini ambiziosi, di dubbia onestà politica, di giovani inesperti, di uomini che hanno un passato riprovevole, che servirono e prestarono l'opera loro con entusiasmo durante l'invasione, ai nemici dei loro fratelli e figli, a danno delle stesse famiglie rimaste, speculando bassamente sulle miserie altrui gonfiando il portafoglio già gonfio, uomini che fecero in passato i galoppini per Tizio e per Caio.

E' vero questo?

E non ricordate voi di Pers, quando si veniva per le famiglie e per i campi ad imporvi e fissarvi il tributo da dare ai nemici? Non ricordate ancora le intimidazioni e le minaccie fatte dai vostri capi se per un involontario e legittimo atto di ribellione osavate protestare contro i vostri oppressori italiani?

Ebbene, questi sono i vostri difensori d'oggi, i vostri capi delle leghe, i quali hanno tutto l'interesse a farvi dimenticare i torti che vi hanno inflitto.

E voi di Maiano vi siete dimenticati dei vostri caporioni della fascia, di quei caporioni che vi hanno malt[r]attato, vi hanno derubato, si derubato perchè vennero in casa vostra a requisire il necessario per sfamare i nemici ed arricchire loro stessi? Ebbene ricordatevi che oggi quei tali si presentano a voi in qualità di vostri salvatori!...

E poi, è un delitto se i giovani osano insorgere contro queste tirannie?

No, dobbiamo lottare contro questi falsi amici, contro questi sfruttatori camuffati da popolari.

A Pers hanno impiantata una Cooperativa che è sorta (sono loro che ingenuamente lo confessano) per pura propaganda politica.

I combattenti non hanno il vostro programma, signor corrispondente, ma procureranno con tutte le loro energie a difendere gli interessi del comune e non occorre spifferare programmi che forse non sono attuabili e nemmeno occorre tanta scienza per sapere quello che abbisogna al Comune di Maiano.

Pare che basti.

*

R. Istituto Tecnico

Sebbene le lezioni comincino il giorno 19, resta fermo che le iscrizioni si chiuderanno il giorno 16 corr.

Il giorno 19, alle ore 9, si presenteranno gli alunni della prima classe, il 20 alle ore 9 gli alunni delle seconda; il 21, alle ore 9, gli alunni della terza; il 22 alle ore 9, gli alunni della quarta.

Cronaca cittadina

Comitato di soccorso pro danneggiati dall'alluvione del 20-21 settembre 1920

Lunedì, si riunì il comitato di soccorso pro danneggiati dall'alluvione, il quale, come è noto, è composto dalla Deputazione provinciale e dai Sindaci di Udine, Pordenone, Cividale e Tolmezzo.

Fu preso atto delle pratiche già fatte per l'inizio delle sottoscrizioni e si presero accordi per ottenere che la raccolta dei fondi abbia ad essere il più possibile proficua in tutti i comuni e specialmente nei centri principali.

Si confermò il principio che la sottoscrizione debba avere carattere esclusivamente friulano.

Fu raccomandata la sollecita costituzione dei Comitati Comunali, i quali oltre a curare le sottoscrizioni, escogiteranno altre iniziative atte ad accrescere la raccolta dei fondi.

Speciale raccomandazione venne rivolta agli Istituti di Credito, alle Associazioni Industriali e Commerciali, alle Società e Ditte di concorrere generosamente alla sottoscrizione.

Per quanto riguarda la erogazione il Comitato riservò ogni determinazione a quando sarà ultimata la raccolta dei fondi; intanto si stanno attendendo le notizie richieste ai Comuni sul numero delle case diroccate, sul loro valore, ai danni subiti per perdita, di bestiame, masserizie, provviste, ecc. e sulle condizioni economiche dei singoli danneggiati.

In relazione alle somme raccolte si spera di poter venire incontro ai bisogni specialmente dei rimasti senza tetto, concorrendo alla ricostruzione delle case, e ciò in vista dei deficienti provvedimenti governativi i quali si manifestarono a questo riguardo, veramente irrisori e pressochè nulli.

Intanto fin qui furono sottoscritte le seguenti somme:

Provincia di Udine lire 100.000 — Banca d'Italia lire 100.000 — Istituto Federale di Credito pel risorgimento delle Venezie lire 80.000 — Cassa di Risparmio di Udine lire 30.000 — Somme sottoscritte alla «Patria del Friuli» (La lista) lire 711 — Spezzotti gr. uff. Luigi lire 500 — Caratti co. cav. uff. Andrea lire 200 — Cossetti cav. dottor Ernesto lire 200 — Piussi cav. Pietro lire 200 — Ballico avv. cav. Luigi lire 50 — Asquini co. Fabio lire 100 — Marchi cav. Giuseppe lire 50 — Magrini cav. dottor Arturo lire 50.

Totale lire 312.061.

Per le richieste di benzina

In relazione a precedente comunicazione, con la quale questa Prefettura informava che a datare dal 1.o novembre p. v. per le assegnazioni di benzina alle industrie di questa provincia, i richiedenti devono rivolgersi direttamente all'Ispettorato Industria e Lavoro, circolo di Brescia, via Floriano Ferramola (prolungamento via S. Martino), si crede opportuno rendere edotti gli interessati nel modo più sollecito che questa Prefettura, nel cessare col 30 corrente le assegnazioni di benzina, informa che la relativa richiesta all'Ispettorato Industria e Lavoro di Brescia dovrà essere presentata sui moduli all'uopo disposti e da acquistare presso le tipografie seguenti: 1) Cartoleria e Tipografia G. Conti e C., Brescia, via X Giornate — 2) Stabilimento tipografico «Stampa Commerciale» Milano, via Giovasso, 4-3 — 3. A. Berinzaghi, Milano via A. Stoppani, 17.

Una copia dei moduli in questione è sempre visibile presso l'Ufficio automobili di questa R. Prefettura e presso l'Ufficio di P. S. della Sottoprefettura di Cividale, e di quelle di Pordenone e Tolmezzo.

Inoltre le richieste in questione dovranno pervenire al Citato Ispettorato un mese prima e precisamente non oltre il giorno 7 del mese precedente a quello cui si riferiscono.

Il Prefetto: **Podestà.**

Concorso pel conferimento di posti di studio a favore di orfani di militari

Essendo pervenute tre sole domande di ammissione al concorso chiuso il 15 settembre p. p. per il conferimento di n. 10 posti di studio a favore d'orfani di militari morti in conseguenza della guerra, la Deputazione provinciale nella sua seduta di ieri ha assegnato un posto a ciascuno dei tre suddetti concorrenti ed ha deliberato di prorogare il concorso stesso a tutto il giorno 23 corr., per il conferimento degli altri sette posti rimasti disponibili.

Si rammenta che tali posti vengono assegnati nella misura di lire [illegible] ciascuno a quegli orfani che intendano dedicarsi a studi preferibilmente agricoli ed industriali, escluse le scuole elementari, le classiche, quelle degli Istituti Tecnici, le Scuole Universitarie ed ogni altra superiore.

Le domande debbono essere indirizzate, entro il suddetto termine, alla Deputazione provinciale, corredate dai documenti indicati nell'avviso di concorso in data 25 luglio 1920, spedito a tutti i Municipi.

Un gentile pensiero

I proprietari della ben nota fabbrica Nazionale Unio[n] da Carro, vollero oggi, con modestissima cerimonia, testimoniare tutto il loro affetto al procuratore generale sig. Vittorio Lang, che compie venticinque anni di collaborazione.

Nei locali della riserta fabbrica si riunirono, oltre agli operai, anche intimissimi amici: il prof. A. Dal Pan, Augusto Degani, il cav. Ernesto Santi chiamati dall'egregia famiglia Marcovich. Il sig. Vittorio Marcovich pronunciò felici parole in onore del festeggiato chiamandolo, più che collaboratore, membro della famiglia.

Gli assassini di S. Osualdo ARRESTATI?

Ieri sera tardi correva insistente la voce che i tre assassini del povero Tazzi di S. Osualdo erano stati arrestati a Tarvisio. Anzi si dava anche qualche particolare, si diceva cioè che i tre delinquenti furono arrestati mentre tranquillamente lavoravano presso la stazione di confine.

Data l'ora tarda, non abbiamo potuto controllare la notizia.

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto commendator avv. L. C. Schiavi.

Colombatti co. cav. avv. Gustavo lire 10 — Tavasoni avv. Ernesto lire 10 — Piemonte avv. Leonardo lire 10 — Sabbadini avv. Giuseppe lire 10 — Fachini cav. uff. ing. Carlo lire 10 — D'Odorico Giuseppe lire 10 — Pecile Camilla lire 10 — Pecile gr. uff. prof. Domenico lire 10 Morossi avv. Antonio lire 10 — Baschiera cav. avv. Giacomo lire 10 — Del Vecchio cav. Ugo lire 10 — Totale lire 380.

Le Stufe a Ripiani

le migliori esistenti per praticità, economia e potenzialità di riscaldamento sono viaggianti e giungeranno in questi giorni nel negozio della **Ditta Tremonti al Ponte Poscolle.**

La presente serve di avviso ai numerosi signori clienti che ne hanno fatta gentile richiesta.

Teatro Varietà Ambrosio

Eccellente spettacolo di varietà. — **Brave** ed applaudite la Bertis e la D'Amery. Molto interessante l'attrazione dell'arabo Abdul-Amid, che rappresenta una vera novità per Udine tanto da meritare calorosi e generali applausi specialmente nei difficili esercizi di contorsionismo. La De Negri afferma sempre più le sue belle doti di cantante lirica. Il duo Cigno prosegue la sua tournée in uno strepitoso successo tanto che questa sera ammiratori ed amici gli preparano una magnifica serata d'onore. Il prof. Bustelli continua ad interessare il pubblico per i suoi misteriosi esperimenti d'illusionismo.

*

Un mostruoso delitto a Torino durante le giornate di settembre
I carnefici rossi

TORINO, 11. — I giornali parlano di un efferato delitto commesso nelle giornate di settembre.

Come raccontarono le cronache, il giorno dopo i funerali in un prato vennero trovati due cadaveri, quello di certo Senzini Mario della «Fiat», presidente del circolo giovanile nazionalista e di Simula Costantino guardia carceraria.

Il questore, terminato il triste periodo delle agitazioni, ordinò una severissima indagine, affidandola alla polizia giudiziaria. Le indagini furono lunghe e laboriose, dovendo svolgersi nello ambiente operaio, nelle fabbriche e dovevano non urtare contro la suscettibilità della massa sempre incline a vedere in ogni operazione della polizia una rappresaglia.

Ecco quanto la inchiesta potè assodare: Il Sonzini ed il Simula vennero catturati dalle guardie rosse la sera del 22 settembre. Il Simula fu il primo a cadere nelle mani di quelli che dovevano essere i suoi carnefici. Egli passava da via Pisa verso le 19 quando fu avvicinato da tre individui appartenenti alle guardie rosse della fabbrica Nebiolo e della fabbrica Bevilacqua. Essi erano: Chicco Pietro, Rosso Giuseppe e Vincenti Andrea. Ad essi si aggiunse un certo Boggio Agostino. — Dopo pochissime battute di interrogatorio, i quattro presero in mezzo il disgraziato e lo trascinarono allo stabilimento Bevilacqua. Egli tentava di opporsi ai quattro sgherri ora divincolandosi disperatamente, ora implorando pietà. Molti sono stati testimoni di questa scena e tutti hanno convenuto nel dichiararla ributtante ed angosciosa.

Il poveretto gridava: Mamma mia lasciatemi! Non vi ho fatto nulla di male! — Ma nulla potè contro i giovani delinquenti. Il Simula fu ripetutamente e spietatamente percosso, e venne poi chiuso in una camera in attesa di essere presentato alla commissione interna, perchè lo... giudicasse. La commissione era composta delle operaie dello stabilimento Attiè Maria, Tealdi Margherita, Salchero Carolina. Alle 3 donne si aggiunsero diverse guardie rosse. La discussione si accese sulla opportunità o meno di sopprimere la guardia carceraria. Con la massima indifferenza si parlava di sopprimere una vita umana e — particolare orribile la vittima sentiva la discussione!

Si formarono due correnti: quella favorevole alla uccisione e quella contraria. Il Boggio si dimostrò il più implacabile. Egli dava poi notizia che un nazionalista, il Sonsini, era stato arrestato, e proponeva senz'altro di portarli tutti due alle Fonderie Subalpine per gettarli nei forni. Tale divisamento benchè approvato entusiasticamente dai presenti, non potè essere messo in esecuzione, perchè i forni delle fonderie erano spenti.

La questura non dà i particolari di quanto è successo alla fabbrica Nebiolo a carico del Sonzini. Pare però che la commissione interna della Nebiolo abbia affidato il Sonzini nelle mani del Boggio lasciando a lui di decidere in proposito.

Quando tutte le formalità della condanna furono ultimate, gli sgherri della **Bevilacqua presero il Simula** per condurlo sul luogo ove era stato arrestato. Strada facendo si unì il gruppo della Nebiolo che conduceva il Sonzini. I due gruppi si eclissarono nella notte e poco dopo alcuni colpi di rivoltella echeggiarono nel triste silenzio di quella notte, indicando che i due disgraziati avevano trovato la morte.

La questura ha arrestato otto individui, tra cui due donne. Il Boggio ed alcuni altri indiziati sono latitanti. — L'uno degli arrestati, certo Moretti, condotto in questura, tentò di suicidarsi gettandosi da una finestra del primo piano. Egli andò a cadere in un'orto danneggiando una aiuola di... cavoli; però non riportò alcuna ferita e venne riportato in carcere assieme agli arrestati.

La questura indaga attivamente per completare l'istruttoria ed assicurare alla giustizia i latitanti.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13 45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Conegliano) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5 30 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35 — M. 12.20 — M 20.50 — Arrivi a Villasantina: ore 9.30 — 13.15 — 21.45

Partenze da Villasantina: M. 6 — M. 10.30 — M. 19.5 — Arrivi a stazione per la Carnia: 6.55 — 11.25 — 20. —

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.10.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

Udine - Cividale.

Partenze da Udine: ore 10 — 16.30.
Arrivi a Udine: ore 9 — 15.30.

LINEA UDINE RIVOTTA

Partenze da Udine (Porta Gemona): Ore 8.52 — 12.52 — 16.42. — Arrivi a Rivotta: 10.17 — 14.17 — 18.7.

Partenze da Rivotta: ore 7.26 — 11.26 — 15.16 — Arrivi a Udine: 8.51 — 12.51 — 16.41.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Part. da Udine: 7. 30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20,35

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo: 7.30 — 12.40 — 19.10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 7.10 — 8.50 — 11.15 — 14.15 — 17.30 — 19.30.
Arrivi a Pordenone: 8 — 9.40 — 12 — 15.5 — 18.20 — 20.20.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Clauzetto 12.15 — 20 — Partenze da Clauzetto: 5.30 — 14.40 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 16.10.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo 7.30 — 14 — 18.30: — Arrivi a Maniago: 8.50 — 15.20 — 19.50 — Partenze da Maniago: 5.30 — 12 — 18.45 — Arrivi a Spilimbergo: 6.50 — 13.20 — 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35 — 20.20 — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10 — 14.20 — Arrivi a Spilimbergo 7 — 16.10.

Linea Automobilistica Udine Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: 14.45 — 18.30, Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: 9.15 — 15 35

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo ore 11.15 — Arrivo a Casarsa: ore 12. Partenza da Casarsa ore 15 — Arrivo a Spilimbergo ore 15.45.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia:
Per Cervignano: ore 7.30 — 17.
per Gradisca - Romans: 7.30 — 12 - 17
Per Aidussina - Postumia: 7.
per Aidussina - S. Vito: 7. — 16.30.
Per Cividale: 13.
Per Cormons: 13 — 17.30.
Per Collio: 13.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.